

Imola

DANNI A 700 ETTARI DI TERRENI



Grandine accumulata a terra nell'Imolese a Pasqua



L'incontro in Comune per presentare il contributo ad Agrifidi

Grandine, primi passi per richiedere lo stato di calamità

Riunito il Tavolo verde: subito la delimitazione delle aree e appello alla grande distribuzione

IMOLA
MATTEO PIRAZZOLI

Contro il flagello della grandine che ha colpito circa 700 ettari di terreni nel circondario - in particolare la vallata del Santerno - è il momento di mettere in campo tutti gli strumenti a disposizione per ripartire.

Ieri, durante un summit in Circondario, il Tavolo Verde - l'organo che riunisce i sindaci e gli assessori all'agricoltura dei 10 Comuni - si è riunito su iniziativa del sindaco di Medicina One-llo Rambaldi, che per l'ente di via Boccaccio segue proprio l'agricoltura, per fare il punto sui danni subiti da 70-80 aziende nell'Imolese.

Azioni in campo
Dall'incontro di ieri gli amministratori pubblici hanno deciso in primo luogo di procedere velocemente alla delimitazione delle aree, un atto necessario per definire lo stato di calamità e poter applicare i provvedimenti conseguenti. Altra cosa da fare è affrontare in maniera concreta il tema assicurativo in modo che possa essere il più solido ed esteso possibile: in tal senso è stato preso l'impegno di un confronto con i consiglieri regionali del territorio. Si è deciso inoltre di coinvolgere e sensibilizzare le strutture del territorio a sostegno delle azien-

de colpite con particolare riferimento alla grande distribuzione organizzata (Gdo) ai fini della valorizzazione del prodotto danneggiato.

**70-80
LE AZIENDE
GRAVEMENTE
COLPITE
DALL'EVENTO**

Priorità alle aziende danneggiate
E poche ore prima della riunione al circondario, in Municipio l'assessore all'agricoltura del Comune di Imola Pierangelo Raffini ha presentato il rinnovo della convenzione con Agrifidi Uno (altro servizio in questa pagina). In questa sede Raffini ha chiesto che, nell'accesso ai contributi, «venga data priorità alle imprese danneggiate». «Non è l'unica

azione. Sto già portando avanti una serie di progetti su Imola, che fortunatamente è stata la zona meno colpita (a Ponticelli e a Zello, ndr). Imola farà la sua parte in un'ottica di solidarietà a tutti i territori del circondario imolese», ha commentato Raffini, che domattina sarà presente alla commissione consiliare in Municipio dedicata proprio alla grandinata di Pasqua.

Evento rarissimo

Quella avvenuta nella notte tra il 16 e 17 aprile può esser paragonata per l'impatto sull'agricoltura del territorio a un altro flagello, ovvero la grandinata del 5 settembre 2010. «Per intensità direi che siamo sullo stesso livello - riflette il direttore di zona di Coldiretti Alessandro Scala -. Allora però vennero colpite anche auto e capannoni per via dei chicchi più grossi. Molte piante ebbero danni che rimasero anche negli anni seguenti, cosa che non dovrebbe verificarsi stavolta. Però lo scenario che abbiamo visto è impressionante. Ho visto piante di albicocche massacciate e vigneti dispersi».

«Il clima sta cambiando e questo sta portando a nuovi fenomeni di zonizzazione della grandine - è il pensiero di Andrea Arcangeli di Cia Imola -. E poi stavolta è successo di notte, un caso molto raro per la grandine».

Dal Comune 50mila euro ad Agrifidi

Anche per il 2017 il Comune di Imola conferma il suo aiuto all'agricoltura rinnovando con Agrifidi la convenzione per la concessione di «Contributi finalizzati al miglioramento e ammodernamento delle attività di servizio e produzione». Lo fa stanziando 50mila euro, stessa cifra stanziata l'anno scorso e che sarà riproposta per il 2018, «rispettando quanto detto l'anno scorso in luglio», fa notare l'assessore all'agricoltura Pierangelo Raffini. «Con i suoi 50mila euro, tra gli enti pubblici il Comune di Imola è il primo contribuente» sottolinea Tiziano Melandri di Agrifidi Uno. Il rinnovo della convenzione è stata l'occasione per illustrare come sono stati utilizzati tutti i fondi stanziati nel 2016. A beneficiarne sono state 14 imprese, per lo più per l'abbattimento dei tassi di interesse, il resto per gli investimenti e un fondo di garanzia. Si calcola che grazie alla convenzione le aziende abbiano messo in moto circa un milione di euro. Per il 2017 la previsione è che le aziende, alcune delle quali hanno già fatto domanda, siano proiettate sugli investimenti. (m.p.)